



2023

IL CAPITALE CULTURALE
Studies on the Value of Cultural Heritage

eum

Rivista fondata da Massimo Montella



IL CAPITALE CULTURALE
Studies on the Value of Cultural Heritage
28 / 2023

eum

Il capitale culturale

Studies on the Value of Cultural Heritage

n. 28, 2023

ISSN 2039-2362 (online)

© 2010 eum edizioni università di macerata

Registrazione al Roc n. 735551 del 14/12/2010

Direttore / Editor in chief Pietro Petrarola

Co-direttori / Co-editors Tommy D. Andersson, Elio Borgonovi, Rosanna Cioffi, Stefano Della Torre, Michela di Macco, Daniele Manacorda, Serge Noiret, Tonino Pencarelli, Angelo R. Pupino, Girolamo Sciuillo

Coordinatore editoriale / Editorial coordinator Maria Teresa Gigliozzi

Coordinatore tecnico / Managing coordinator Pierluigi Feliciati

Comitato editoriale / Editorial board Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati, Costanza Geddes da Filicaia, Maria Teresa Gigliozzi, Chiara Mariotti, Enrico Nicosia, Emanuela Stortoni

Comitato scientifico - Sezione di beni culturali / Scientific Committee - Division of Cultural Heritage Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati, Maria Teresa Gigliozzi, Susanne Adina Meyer, Marta Maria Montella, Umberto Moscatelli, Caterina Paparello, Sabina Pavone, Francesco Pirani, Mauro Saracco, Emanuela Stortoni, Carmen Vitale

Comitato scientifico / Scientific Committee Michela Addis, Mario Alberto Banti, Carla Barbati †, Caterina Barilaro, Sergio Barile, Nadia Barrella, Gian Luigi Corinto, Lucia Corrain, Girolamo Cusimano, Maurizio De Vita, Fabio Donato †, Maria Cristina Giambruno, Gaetano Golinelli, Rubén Lois Gonzalez, Susan Hazan, Joel Heuillon, Federico Marazzi, Raffaella Morselli, Paola Paniccia, Giuliano Pinto, Carlo Pongetti, Bernardino Quattrococchi, Margaret Rasulo, Orietta Rossi Pinelli, Massimiliano Rossi, Simonetta Stopponi, Cecilia Tasca, Andrea Ugolini, Frank Vermeulen, Alessandro Zuccari

Web <http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult>, email: icc@unimc.it

Editore / Publisher eum edizioni università di macerata, Corso della Repubblica 51 – 62100 Macerata, tel (39) 733 258 6081, fax (39) 733 258 6086, <http://eum.unimc.it>, info.ceum@unimc.it

Layout editor Oltrepagina srl

Progetto grafico / Graphics +crocevia / studio grafico



Rivista accreditata AIDEA
Rivista riconosciuta CUNSTA
Rivista riconosciuta SISMED
Rivista indicizzata WOS
Rivista indicizzata SCOPUS
Rivista indicizzata DOAJ
Inclusa in ERIH-PLUS

Rappresentazione digitale semantica del contesto storico- culturale dell'isola di San Giorgio Maggiore e delle collezioni artistiche della Fondazione Giorgio Cini di Venezia

Alessio Ionna*

Abstract

Il progetto che si presenta ha come scopo la restituzione del contesto storico-artistico dell'isola di San Giorgio Maggiore di Venezia e della corretta rappresentazione della Fondazione Giorgio Cini e delle sue collezioni in ambiente Wikimedia, allo scopo di migliorarne la visibilità e valorizzarlo in una prospettiva digitale. Il focus del progetto è stata la descrizione del patrimonio culturale dell'isola con particolare attenzione a quello conservato presso la Galleria di Palazzo Cini, adottando la piattaforma Wikidata e dunque in forma di Linked Open Data.

Il progetto è stato svolto nei mesi di febbraio-marzo 2023, nel corso di una borsa in residenza presso la Fondazione stessa. Dopo l'individuazione delle risorse relative al contesto dell'isola di San Giorgio Maggiore, valutando la qualità delle informazioni e l'affidabilità delle fonti citate laddove presenti, si è proceduto alla creazione di nuovi elementi quali persone, istituti, opere d'arte e fonti bibliografiche utili.

Attraverso la realizzazione di dataset culturali è stato possibile restituire semanticamente l'intero patrimonio storico-artistico in maniera diacronica, creando al contempo nuovi strumenti che potranno essere impiegati dai ricercatori per futuri progetti digitali.

* Dottorando in Umanesimo e Tecnologie presso il Dipartimento di Studi Umanistici - Lingue, Mediazione linguistica, Storia, Lettere, Filosofia dell'Università di Macerata, corso Cavour, 2, 62100 Macerata, Italy, e-mail: a.ionna1@unimc.it.

The project presented aims to restore the historical and artistic context of the island of San Giorgio Maggiore in Venice and the correct representation of the Giorgio Cini Foundation and its collections in the Wikimedia environment, in order to improve its visibility in a digital perspective. The focus was the description of their cultural heritage with particular attention to that preserved in the Palazzo Cini Gallery, adopting the Wikidata platform and thus in the form of Linked Open Data. The project was carried out between February and March 2023, during a residency grant at the Foundation itself. After identifying the resources related to the context of the island of San Giorgio Maggiore, evaluating the quality of the information and the reliability of the sources cited, if present, new elements were created such as people, institutes, works of art and bibliographic resources. Through the creation of cultural datasets it has been possible to semantically return the entire historical-artistic heritage in a diachronic manner, at the same time creating new tools that may be used by researchers for future digital projects.

1. *Introduzione*¹

Da piazza San Marco, guardando la laguna tra le colonne di San Marco e San Todaro, appare l'imponente mole della basilica di San Giorgio Maggiore che si specchia nell'ultimo tratto del canale della Giudecca. La basilica e l'annesso monastero vennero fondati dai monaci benedettini nel IX secolo, quando il doge Tribuno Memmo donò l'isola all'ordine, e questa diventò sin da subito un centro culturale e artistico di primo piano della città di Venezia². Nel 1806 i monaci vennero espulsi dall'isola dalle armate napoleoniche, e il monastero finì per quasi due secoli in mano ai militari che stravolsero l'intero complesso religioso³. Nel 1951 lo Stato italiano diede in concessione l'isola di San Giorgio Maggiore e l'ex complesso monastico alla neonata Fondazione Giorgio Cini, che ne provvide al recupero dal punto di vista culturale⁴.

¹ Il progetto è stato realizzato grazie al sostegno di una borsa in residenza di due mesi promossa dal Centro ArchiVe della Fondazione Giorgio Cini di Venezia nei mesi di febbraio-marzo 2023.

² A testimonianza dell'importanza del complesso religioso dal punto di vista storico artistico, si ricorda la presenza nel cenacolo del monastero de *Le nozze di Cana* di Paolo Veronese. L'opera era considerata la più importante dell'epoca, nel 1797 venne requisita dalle armate francesi e trasportata al museo del Louvre. Dal 2007 nel cenacolo veneziano è presente un facsimile della tela realizzato dall'azienda spagnola Factum Arte. Sull'opera del Veronese cfr. Pignatti, Pedrocco 1995, p. 250. Sul facsimile realizzato da Factum Arte, cfr. *A facsimile of the Wedding at Cana by Paolo Veronese*, <<https://www.factum-arte.com/pag/38/a-facsimile-of-the-wedding-at-cana-by-paolo-veronese>>, 26.04.2023.

³ Sulle vicende del monastero di San Giorgio Maggiore dalla sua fondazione alla soppressione napoleonica cfr. Damerini 1969; Fossaluzza 2001.

⁴ La Fondazione Giorgio Cini è una delle realtà culturali più importanti di Venezia. Venne fondata nel 1951 dall'imprenditore e mecenate Vittorio Cini in memoria del figlio Giorgio, morto pochi anni prima in seguito ad un incidente aereo. Concepita inizialmente come un centro

Il progetto per la borsa in residenza presentato alla Fondazione Giorgio Cini proponeva inizialmente la rappresentazione del contesto storico-culturale dell'isola di San Giorgio Maggiore attraverso i Linked Open Data. Per venire però incontro alle esigenze del centro ArchiVe⁵, il progetto ha virato fino a comprendere una serie di interventi volti alla valorizzazione digitale del patrimonio culturale della Fondazione stessa.

Per raggiungere questo obiettivo si è scelto di operare all'interno dell'ecosistema Wikimedia. Tale decisione è stata dettata dal fatto che la Wikimedia Foundation è una delle realtà più importanti dell'attuale panorama digitale e l'enciclopedia online Wikipedia è spesso uno dei primi risultati della ricerca web, oltre che essere una delle principali fonti di informazioni consultate dagli utenti⁶.

Il capitolo italiano della Wikimedia Foundation, Wikimedia Italia, è un interlocutore rilevante per il settore culturale italiano, in virtù del fatto che negli ultimi tempi la libera circolazione dei beni culturali in ambiente digitale è un tema centrale nelle politiche culturali, come dimostra l'adozione del Piano Nazionale di Digitalizzazione (PND)⁷. In questa prospettiva la collaborazione con Wikimedia Italia ha trovato terreno fertile e molti istituti culturali, in particolare quelli più piccoli, hanno reso liberamente disponibili dati, testi e immagini delle loro collezioni all'interno dell'ecosistema Wikimedia⁸. Nell'ultimo anno però questa collaborazione è stata messa in discussione dalle recenti politiche ministeriali in materia di riproduzioni dei beni culturali⁹.

di formazione professionale per gli orfani di guerra, nel corso degli anni ha accentuato la sua vocazione umanistica, diventando un importante centro di ricerca per la storia dell'arte, la storia del teatro e la storia di Venezia. Su Vittorio Cini e la Fondazione Giorgio Cini di Venezia cfr. Agnati 2001; Gagliardi, Ivetic 2022.

⁵ Il centro ArchiVe (Analysis and Recording of Cultural Heritage in Venice) è il centro della Fondazione Cini che si occupa dello sviluppo e utilizzo delle nuove tecnologie per la conservazione digitale e per la valorizzazione del patrimonio culturale dell'isola di San Giorgio Maggiore. Sul Centro Archive cfr. <<https://www.cini.it/istituti-e-centri/archive-analysis-and-recording-of-cultural-heritage-in-venice>>, 16.06.2023.

⁶ Wikipedia è il progetto più conosciuto della Wikimedia Foundation. Secondo l'analisi del sito Similarweb.com, Wikipedia risulta essere al settimo posto tra i siti web più visitati al mondo dagli utenti. Cfr. <<https://www.similarweb.com/top-websites/>>, 13.06.2023. In Italia il sito è al quinto posto tra i più visitati. Cfr. <<https://www.similarweb.com/top-websites/italy/>>, 16.06.2023. Su Wikipedia cfr. *Pagina principale di Wikipedia* <https://it.wikipedia.org/wiki/Pagina_principale>, 13.06.2023; Staub, Hodel 2016; Singer *et al.* 2017.

⁷ Ministero della cultura, Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library, *Piano Nazionale di digitalizzazione del patrimonio culturale 2022-2023*, <<https://digitallibrary.cultura.gov.it/il-piano/>>, 23.06.2023.

⁸ *Progetto:Glam*, <<https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM>>, 23.06.2023. Si veda in merito anche il progetto “Tutti i musei su Wikipedia/Empowering Italian GLAMs”, sviluppato da Wikimedia Italia in collaborazione con ICOM Italia e Creative Commons. Cfr. <https://meta.wikimedia.org/wiki/Empowering_Italian_GLAMs>, 23.06.2023.

⁹ Il decreto ministeriale 161 dell'11 aprile 2023, contenente le linee guida sul nuovo tariffa-

Lo svolgimento del progetto ha coinvolto tre progetti dell'ecosistema Wikimedia: Wikipedia, Wikimedia Commons e Wikidata, concentrandosi approfonditamente su quest'ultimo ambiente per le potenzialità che esso può offrire¹⁰.

La piattaforma Wikidata nasce nel 2012 come progetto a supporto della ben più nota Wikipedia¹¹. A differenza della “sorella maggiore” pensata prevalentemente per utenti umani, Wikidata è incentrata sulla raccolta di informazioni sotto forma di Linked Open Data, impiegabili principalmente dalle macchine¹².

Come ogni altro progetto wiki, anche Wikidata persegue la conoscenza libera. Pertanto, i dati sono esposti in formato open e con la licenza CC0 1.0¹³, permettendo quindi a utenti e macchine di “pescare” all'interno della piattaforma e di riusare liberamente i dati a disposizione per i propri progetti¹⁴. A differenza di altri database simili, sviluppati secondo una concezione *up-down*, dove sono gli istituti e gli enti amministrativi che caricano i dati sui propri database, Wikidata segue una concezione *bottom-up* in cui sono invece gli utenti che implementano i dati sulla piattaforma. Il fatto che siano gli utenti a caricare i dataset può essere visto come un rischio di scarsa affidabilità dei dati, problema questo condiviso con le voci Wikipedia. Per ovviare a ciò, Wikidata permette di citare le fonti di provenienza dei dati, siano esse fonti bibliografiche – fisiche o native digitali – o siti web. Inoltre, questi possono anche essere valutati in base all'affidabilità della fonte citata, a garanzia della qualità degli elementi Wikidata.

rio per le riproduzioni dei beni culturali, penalizza fortemente il libero riuso delle immagini, in totale contrasto con le politiche comunitarie e con lo stesso PND. Cfr. Giardini 2023a, 2023b.

¹⁰ Grazie alla sua versatilità e facilità di utilizzo, Wikidata è uno strumento diffusamente impiegato per realizzare progetti culturali basati sul web semantico. Cfr. Zaho 2022.

¹¹ Su Wikidata cfr. *Wikidata: Introduzione*, <<https://www.wikidata.org/wiki/Wikidata:Introduction/it>>, 13.06.2023; Martinelli 2016; *Che cos'è Wikidata*, <<https://www.wikimedia.it/news/che-cose-wikidata>>, 20.06.2023.

¹² Sulla tecnologia degli Linked Data si veda Berners-Lee 2006.

¹³ Con la licenza Creative Commons CC0 1.0 (donazione al pubblico dominio), il creatore del contenuto rinuncia ad ogni diritto sull'opera, che potrà quindi essere liberamente riusata da chiunque per qualsiasi scopo, anche economico. Sulla licenza cfr. <<https://creativecommons.org/publicdomain/zero/1.0/deed.it>>, 20.06.2023.

¹⁴ Usata principalmente in ambito bibliotecario, negli ultimi anni anche musei e archivi hanno iniziato ad approcciarsi a questa piattaforma. Esempio di ciò è stato il caso della restituzione in ambiente digitale del fondo Gambarà della Fondazione Ugo e Olga Levi di Venezia. Cfr. Bianchini, Spinelli 2020. Più approfonditamente su alcuni progetti che si basano su Wikidata cfr. Evenstein Sigalov, Nachmias 2023; Feliciati 2022a, 2022b; Forziati, Lo Castro 2018; Ohlig 2017. Si segnala anche l'esistenza di un gruppo di lavoro GWMAB patrocinato dall'Università di Pavia e composto da docenti universitari, ricercatori e bibliotecari che si occupa della promozione della conoscenza di Wikidata presso gli istituti culturali. Cfr. la pagina Wikidata del gruppo <https://www.wikidata.org/wiki/Wikidata:Gruppo_Wikidata_per_Musei,_Archivi_e_Biblioteche>, 14.06.2023.

Le risorse all'interno di Wikidata sono definite elementi (*items*), a cui viene associato un identificativo univoco – composto dalla lettera 'Q' seguito da un codice numerico – che permette di individuarlo agevolmente all'interno del database. Questi elementi sono descritti attraverso le proprietà (*statements*) in forma di triple semantiche, declinate in elemento-proprietà-valore. Il valore (*value*) è la parte della dichiarazione che garantisce l'interoperabilità dell'elemento, in quanto questo può essere un altro elemento Wikidata, oppure un collegamento esterno alla piattaforma.

2. Situazione all'avvio del progetto

Al fine di avere ben chiaro il quadro di partenza, è stato necessario individuare quali elementi fossero già presenti in Wikidata e valutarne la qualità¹⁵. Attraverso una veloce ricerca in ambiente wiki, sono state identificate le voci Wikipedia delle principali emergenze culturali del contesto dell'isola, le relative immagini caricate su Commons e i rispettivi elementi Wikidata: l'isola di San Giorgio Maggiore, la basilica e il monastero annesso e la Fondazione Giorgio Cini.

Questi elementi erano già presenti nel database, data la presenza delle rispettive pagine Wikipedia, ma le asserzioni inserite risultavano in alcuni casi errate e nella maggioranza dei casi non referenziate, inficiando quindi la qualità dei dati caricati¹⁶.

Dopo aver verificato l'esistenza di questi elementi, punti di partenza per la descrizione dell'intero contesto isolano, si è ritenuto necessario effettuare un'ulteriore ricognizione all'interno del database per individuare altre risorse riconducibili all'isola di San Giorgio.

È stata pertanto realizzata un'interrogazione (*query*) per ricercare tutti gli elementi che avessero la proprietà "luogo geografico" (P706) con valore "isola di San Giorgio Maggiore" (fig. 1). Successivamente è stata realizzata una visualizzazione grafica della risposta, allo scopo di rendere più chiare le relazioni (fig. 2).

¹⁵ Per valutare la qualità degli elementi Wikidata ci si è avvalsi del tool *Recoin*, script che suggerisce le proprietà più rilevanti per una descrizione esaustiva e valuta la completezza degli elementi. Cfr. *Wikidata:Recoin* <<https://www.wikidata.org/wiki/Wikidata:Recoin>>, 13.06.2023.

¹⁶ Casi esemplificativi di quanto detto sono gli elementi "Fondazione Giorgio Cini" (Q1435690) e "Complesso monastico di San Giorgio Maggiore" (Q3320338). Quest'ultimo in particolare, stando ai dati implementati sulla piattaforma, figurava ancora attivo, non tenendo quindi conto delle trasformazioni storiche a seguito della soppressione napoleonica del 1806. La situazione relativa alla Fondazione era invece più caotica, dato che anche in questo caso alcune delle asserzioni risultavano errate e nella maggior parte dei casi non erano correttamente referenziate, rendendo difficoltoso valutarne l'affidabilità e la qualità.

Durante questa preliminare fase di ricognizione è emersa quindi la necessità di migliorare gli elementi attraverso il controllo e la referenziazione di tutte le asserzioni, e la creazione di nuovi dataset utili ad una restituzione adeguata del complesso contesto dell'isola veneziana.

3. *Rappresentazione del contesto relativo all'isola come entità geografica*

Dopo aver delineato il contesto entro cui operare, è stata avviata la modifica e la creazione degli elementi necessari alla descrizione dell'isola come entità geografica. Una delle risorse emerse dall'interrogazione P706 era l'elemento "Teatro verde dell'isola di San Giorgio Maggiore" (Q65558662). L'elemento è stato arricchito attraverso la referenziazione delle asserzioni e l'inserimento delle proprietà adeguate ad una corretta descrizione del teatro¹⁷.

Passando alla Fondazione, sono stati creati due nuovi elementi relativi a due centri oggi soppressi che in passato facevano parte dell'istituzione: l'elemento "Centro Marinaro Giorgio Cini - Istituto Scilla" (Q116693410) e l'elemento "Centro Arti e Mestieri della Fondazione Giorgio Cini" (Q116695358). I due nuovi elementi sono stati immediatamente collegati all'isola attraverso la proprietà P706¹⁸. La creazione di queste risorse è stata utile non solo per una completa restituzione del contesto passato e presente dell'isola, ma anche per iniziare a rappresentare il ramificato organigramma della Fondazione¹⁹.

Sempre relativo alla restituzione della Fondazione Cini, è stato migliorato anche l'elemento "Le Stanze del Vetro" (Q24969345), relativo allo spazio espositivo omonimo. Questo non compariva attraverso nessuna *query* relativa all'isola, al complesso monastico o alla Fondazione, ma è stato individuato attraverso una fortuita ricerca libera. Attraverso l'inserimento della proprietà P706, anche questo elemento è stato correttamente relazionato all'isola di San Giorgio Maggiore.

Data la presenza di una piccola ma vitale comunità monastica sull'isola, è stato necessario creare un elemento relativo all'abbazia di San Giorgio Maggiore (Q116732887)²⁰.

¹⁷ In particolare, sono stati realizzati gli elementi relativi a due fonti bibliografiche impiegate per il perfezionamento delle asserzioni: "Les theatres de Saint-Georges Majeur" (Q116693902) e "Il Teatro Verde" (Q116717140). Per l'elemento "Il Teatro Verde" in Wikidata cfr. <<https://www.wikidata.org/wiki/Q116717140>>, 13.06.2023; per l'elemento "Les theatres de Saint-Georges Majeur" in Wikidata cfr. <<https://www.wikidata.org/wiki/Q116693902>>, 13.06.2023.

¹⁸ In origine, la Fondazione Giorgio Cini non si configurava solo come istituzione culturale, ma anche come centro di formazione per gli orfani di guerra. Per il centro marinaretto cfr. Fondazione Giorgio Cini 1952, 1960.

¹⁹ Sulla restituzione della Fondazione si veda più avanti.

²⁰ Dal 1957 vi è una piccola ma attiva comunità di monaci benedettini residente sull'isola che

In ultima istanza, è stato modificato l'elemento "Compagnia della Vela" (Q3685010). Il club veneziano non si trova geograficamente a San Giorgio Maggiore, ma deve comunque essere relazionato a questo contesto dato che sull'isola hanno sede le darsene del circolo nautico²¹.

Al termine di queste operazioni di modifica e miglioramento, tutti gli elementi risultavano correttamente relazionati all'elemento "isola di San Giorgio Maggiore", restituendone il contesto geografico in maniera completa e diacronica (fig. 3).

4. *Rappresentazione del complesso monastico di San Giorgio Maggiore*

La modifica/creazione degli elementi riguardanti il complesso monastico di San Giorgio Maggiore è stata preceduta da una ricerca bibliografica mirata all'individuazione delle principali emergenze culturali del sito e dalla raccolta delle informazioni utilizzabili per l'arricchimento dei dataset. In questa fase preliminare gli elementi del monastero e della basilica sono stati migliorati attraverso asserzioni referenziate provenienti da fonti bibliografiche dedicate, raggiungendo per entrambi buoni livelli di completezza²².

Per il monastero, dallo spoglio della bibliografia dedicata sono state individuate delle emergenze culturali meritorie di descrizione, come i due chiostri del Buora e del Palladio e gli interventi architettonici del Longhena²³. Al termine delle operazioni di creazione di nuovi elementi e di pulitura e arricchimento di quelli già presenti su Wikidata, è stato possibile restituire graficamente il contesto del complesso monastico dell'isola di San Giorgio Maggiore (fig. 4).

Stessa cosa è stata fatta per la basilica di San Giorgio Maggiore. Per descrivere il ricco patrimonio artistico dell'edificio religioso è stata effettuata una ricerca attraverso le fonti bibliografiche dedicate e i database di settore, quali il Catalogo Generale dei Beni Culturali, il catalogo della Fondazione Giorgio

si occupa della gestione della basilica e di una piccola porzione del complesso monastico. Attraverso la creazione dell'elemento "Abbazia di San Giorgio Maggiore" è stato possibile risolvere il conflitto all'interno dell'elemento "Complesso monastico dell'isola di San Giorgio Maggiore" relativo alla già citata soppressione napoleonica. Per l'elemento "Abbazia di San Giorgio Maggiore" in Wikidata cfr. <<https://www.wikidata.org/wiki/Q116732887>>, 13.06.2023.

²¹ La sede ufficiale della Compagnia della Vela di Venezia si trova poco lontano da piazza San Marco. Anche in questo caso si è provveduto ad inserire la proprietà P706, aggiungendo in questo caso il qualificatore "si applica a" con valore "darsena".

²² Per l'elemento "Basilica di San Giorgio Maggiore" in Wikidata cfr. <<https://www.wikidata.org/wiki/Q713558>>, 13.06.2023. Per l'elemento "Complesso monastico di San Giorgio Maggiore" in Wikidata cfr. <<https://www.wikidata.org/wiki/Q713558>>, 13.06.2023.

²³ Sul patrimonio architettonico del monastero di San Giorgio Maggiore cfr. Damerini 1969; Beltramini, Padoan 2000; Hopkins 2012.

Cini (artecini.it) e quello della Fondazione Federico Zeri²⁴. Contemporaneamente alla consultazione delle fonti, è stata anche effettuata una ricerca su Wikimedia Commons per verificare se al suo interno fossero presenti immagini relative alla basilica e alle opere artistiche ivi conservate²⁵.

Dalla ricerca all'interno di Commons è emersa l'esistenza di alcuni elementi Wikidata relativi alle opere artistiche presenti all'interno della basilica, che sono stati migliorati attraverso l'inserimento delle proprietà adeguate e la referenziazione delle asserzioni sulla base delle fonti consultate.

A queste ricerche ha fatto seguito la creazione di nuovi elementi relativi ai beni artistici della basilica non presenti nell'ecosistema wiki, permettendone una più completa rappresentazione digitale²⁶.

Come per il monastero, anche l'intero contesto della basilica è stato poi restituito graficamente (fig. 5).

5. *Rappresentazione della Fondazione Giorgio Cini*

La situazione iniziale riguardante la restituzione della Fondazione in ambiente Wikimedia risultava essere piuttosto confusa: le informazioni contenute nelle tre piattaforme wiki (Wikipedia, Wikidata e Wikimedia Commons) risultavano essere anche in questo caso errate o in conflitto tra loro (fig. 6)²⁷.

Le attività di miglioramento dell'elemento della Fondazione Giorgio Cini si sono quindi concentrate sul controllo delle dichiarazioni e dei riferimenti – quando presenti – e sulla pulitura delle asserzioni errate²⁸. I primi elementi creati sono stati quelli relativi alle fonti bibliografiche impiegate per la referenziazione delle asserzioni, necessarie per recuperare tutte le informazioni utili ad una rappresentazione efficace dell'evoluzione della Fondazione nei suoi settant'anni di attività, restituendo al contempo la ramificata suddivisione in centri e istituti²⁹.

²⁴ Sulla basilica di San Giorgio Maggiore e il suo patrimonio artistico cfr. Grosso 2019.

²⁵ Cfr. *Category: Basilica di San Giorgio Maggiore (Venice)* <[https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Basilica_di_San_Giorgio_Maggiore_\(Venice\)?uselang=it](https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Basilica_di_San_Giorgio_Maggiore_(Venice)?uselang=it)>, 13.06.2023.

²⁶ Si veda in merito la tabella 4 in appendice consultabile alla url <<https://doi.org/10.5281/zenodo.8126080>>.

²⁷ La restituzione dell'intero contesto della Fondazione si rivelava parziale, in quanto altri elementi riconducibili ad essa come “Palazzo Cini” (Q56254906) e “Galleria Cini” (Q112174201), pur presenti su Wikidata, non risultavano collegati in alcun modo.

²⁸ Esempio di queste proprietà errate è la proprietà P3342 “persona rilevante” con valore Giovan Battista Pittoni. Tra le nuove proprietà utili a restituire al meglio la Fondazione e ampliare la sua capacità relazionale la proprietà P488 “Presidente” ne è un ottimo esempio. Per l'elemento “Fondazione Giorgio Cini” in Wikidata cfr. <<https://www.wikidata.org/wiki/Q1435690>>, 13.06.2023.

²⁹ Molto utili in merito si sono rivelate le tre monografie pubblicate in occasione dei venti, cinquanta e settant'anni di storia della Fondazione, cfr. Fondazione Giorgio Cini 1971; Agnati 2001; Gagliardi, Ivetic 2022.

Ognuna di queste ramificazioni costituisce delle entità a sé stanti e pertanto è stato necessario descriverle singolarmente. Il primo elemento creato è stato “Istituto per la Storia dell’arte” (Q116638586), in quanto questo istituto è citato nella voce Wikipedia della Fondazione Cini. Successivamente è stato arricchito l’elemento “Istituto per la Storia della società e dello Stato Veneziano” (Q85864345), già presente su Wikidata grazie alla presenza di una voce Wikipedia dedicata³⁰. A questi interventi ha poi fatto seguito la creazione degli istituti e centri mancanti³¹.

Grazie ad un’altra fortuita ricerca libera all’interno di Wikidata, sono emersi altri elementi relativi alla Fondazione che risultavano scollegati da questa: gli elementi relativi alle biblioteche degli istituti e l’elemento “Archivi dell’Istituto per la Musica” (Q81180578)³². Anche in questo caso è stato effettuato un generale miglioramento di questi elementi e un ricongiungimento semantico con la nuvola dati della Fondazione Giorgio Cini. Per fornire poi una visione ancor più di insieme, sono stati creati una serie di elementi specifici per gli archivi di ogni istituto, basati sui dati recuperati dalla bibliografia dedicata e dal sito istituzionale³³.

Anche l’articolata ramificazione della Fondazione Cini è stata poi restituita attraverso una rappresentazione grafica (fig. 7).

6. Rappresentazione del patrimonio artistico della Fondazione Giorgio Cini

Dopo aver rappresentato la complessa struttura organizzativa della Fondazione Giorgio Cini, si è ritenuto necessario descrivere il patrimonio culturale conservato presso l’istituzione³⁴. Data la mole di questo patrimonio, in accordo con il Centro ArchiVe, è stato deciso di rappresentarne solo una parte: per

³⁰ Per l’Istituto per la Storia e la società dello stato Veneziano su Wikipedia cfr. *Istituto per la Storia della società e dello Stato Veneziano*, <https://it.wikipedia.org/wiki/Istituto_per_la_Storia_della_società_e_dello_Stato_Veneziano>, 13.06.2023; per l’elemento “Istituto per la Storia della società e dello Stato Veneziano” in Wikidata cfr. <<https://www.wikidata.org/wiki/Q85864345>>, 13.06.2023.

³¹ Per gli elementi in questione si veda la tabella 2 consultabile alla url <<https://doi.org/10.5281/zenodo.8126080>>.

³² Questi elementi sono stati realizzati a seguito dell’importazione dei dati delle piattaforme ministeriali: per le biblioteche degli istituti, i dati sono stati importati dall’Anagrafe delle Biblioteche Italiane, mentre per l’archivio dell’Istituto per la musica provengono dalla piattaforma SIUSA.

³³ Per gli elementi relativi ai centri e istituti della Fondazione Cini si rimanda alla tabella 2.

³⁴ La Fondazione Giorgio Cini di Venezia conserva gran parte del patrimonio che Vittorio Cini ha raccolto in tutta la sua attività di collezionista. Nel corso della sua storia le collezioni si sono ampliate per venire incontro alla vocazione culturale e di ricerca della Fondazione. Sull’attività collezionistica di Vittorio Cini cfr. Ceschi 2001. Sulle collezioni cfr. Agnati 2001.

gli obiettivi di valorizzazione digitale del progetto, la scelta è ricaduta sulla collezione artistica della Fondazione esposta nella Galleria di Palazzo Cini³⁵.

Così come per altre istanze sopra citate, parte di questo patrimonio era già presente nell'ecosistema Wikimedia, attraverso le voci Wikipedia delle opere, le foto su Commons e i rispettivi elementi Wikidata. Anche il museo di Palazzo Cini era descritto attraverso un proprio elemento Wikidata (Q112174201), ma non risultava assolutamente relazionato con la nuvola dati della Fondazione Cini. La situazione relativa alla rappresentazione delle collezioni all'inizio delle operazioni di caricamento dati si mostrava quindi lacunosa, in quanto le opere presenti nel database erano collegate direttamente alla Fondazione e non all'elemento "Galleria di Palazzo Cini"³⁶.

Come prima istanza è stata quindi corretta questa situazione attraverso una generale pulitura degli elementi dalle proprietà non adatte e la referenziazione delle asserzioni, effettuata attraverso le fonti bibliografiche e i già citati database di settore. Gli elementi riguardanti le opere d'arte presenti nelle collezioni della Galleria sono stati poi correttamente relazionati all'elemento del museo.

Una problematicità riscontrata in questa fase riguardava alcune opere indicate come di proprietà della Fondazione Giorgio Cini, senza che vi fossero fonti a supporto di tali dichiarazioni. Ciò era dovuto al fatto che queste in passato erano parte della collezione privata di Vittorio Cini, ma a differenza delle opere conservate nella Galleria non vennero donate alla Fondazione e oggi sono proprietà di collezionisti privati³⁷. Tali opere erano comunque relazionabili alla nuvola semantica della Fondazione, in quanto originariamente proprietà di Vittorio Cini. Per garantire quindi una migliore restituzione del contesto museale, anche in un'ottica di storia del collezionismo, è stato creato l'elemento "Collezione Vittorio Cini" (Q116875288). Questo elemento ha permesso una più precisa contestualizzazione di queste opere e al contempo di restituire semanticamente l'entità delle raccolte dell'imprenditore e mecenate ferrarese³⁸.

Dopo aver arricchito gli elementi già presenti su Wikidata, si è provveduto alla creazione degli elementi relativi alle opere assenti partendo da quelle di cui era già presente un'immagine all'interno della piattaforma Commons. Com-

³⁵ Ubicato nel sestiere di Dorsoduro, a Campo San Vio, Palazzo Cini conserva nelle sue sale parte della collezione di Vittorio Cini. La creazione del museo risale al 1984, quando la contessa Yana Cini Alliata di Montereale, figlia di Vittorio Cini, donò parte della collezione paterna e del palazzo di famiglia alla Fondazione al fine di renderla accessibile al pubblico. Sulla collezione esposta nella Galleria di Palazzo Cini cfr. Bacchi, De Marchi 2016.

³⁶ Anche le proprietà usate per agganciare gli elementi non erano uniformi: a volte era impiegata la proprietà P195 "collezione", altre volte la proprietà P276 "luogo".

³⁷ È il caso della *Madonna Speyer* di Carlo Crivelli e del *San Giorgio* di Tiziano, presenti nella collezione di Vittorio Cini fino al 1977, passate poi presso collezione privata. Cfr. Barbero 2016, pp. 33, 43.

³⁸ Cfr. elemento "Collezione Vittorio Cini" (Q116875288), <<https://www.wikidata.org/wiki/Q116875288>>, 13.06.2023.

pletata la creazione degli elementi mancanti, con il supporto dell'Istituto per la Storia dell'Arte della Fondazione Cini, sono state caricate su Commons le foto delle opere mancanti, utili a consegnare una visione completa della collezione pittorica della Galleria di Palazzo Cini anche su questa piattaforma.

Per completare il progetto e dare una maggiore visibilità al patrimonio culturale della Fondazione, sempre in accordo con il Centro ArchiVe, è stata realizzata una voce Wikipedia relativa alla Galleria di Palazzo Cini³⁹. Questa scelta, oltre che dettata dalla volontà di far conoscere il museo ad un pubblico più vasto, nasce anche dall'esigenza di risolvere la grande confusione relativa alla localizzazione del patrimonio pittorico della Fondazione Giorgio Cini.

7. Conclusioni

Durante il periodo di permanenza, gli interventi sugli elementi Wikidata sono stati oltre 300. Di questi circa 225 sono nuove creazioni di elementi relativi a opere d'arte, istituti, persone e fonti bibliografiche consultate⁴⁰. L'entità degli interventi è stata tale da poter raggiungere tutti gli obiettivi concordati all'inizio del periodo di permanenza, riuscendo a descrivere al meglio il contesto dell'isola di San Giorgio Maggiore e il patrimonio artistico della Fondazione Giorgio Cini in ambiente digitale attraverso dati correttamente referenziati (fig. 8)⁴¹.

Il progetto ha dimostrato la possibilità di descrivere un vasto patrimonio culturale come quello della Fondazione Giorgio Cini in maniera particolarmente approfondita, e i dati realizzati potranno essere impiegati per portare avanti diversi progetti in un'ottica di valorizzazione digitale, anche al di fuori dell'ecosistema Wikimedia, ma anche essere usati per la tutela del bene reale.

La rappresentazione della Fondazione Giorgio Cini in ambiente Wikimedia si può dire completa, eccezion fatta per quanto riguarda il vasto patrimonio librario e archivistico in possesso dell'istituzione. Futuri progetti di valorizzazione digitale che abbiano al centro l'ecosistema Wikimedia, in particolare Wikidata, potrebbero concentrarsi sulla restituzione semantica della collezione di libri antichi o degli importanti archivi conservati dalla Fondazione. Ciò garantirebbe una maggiore visibilità e conoscenza di questo importante patri-

³⁹ Cfr. *Galleria di Palazzo Cini*, <https://it.wikipedia.org/wiki/Galleria_di_Palazzo_Cini>, 13.06.2023.

⁴⁰ I risultati, completi di tutti gli interventi sulle tre piattaforme Wikipedia, Commons e Wikidata sono consultabili alla voce *Wikipedia Progetto: GLAM/Fondazione Giorgio Cini*. <https://it.wikipedia.org/wiki/Progetto:GLAM/Fondazione_Giorgio_Cini>, 13.06.2023.

⁴¹ Per tutti gli interventi di creazione/modifica si rimanda alle tabelle in <<https://doi.org/10.5281/zenodo.8126080>>.

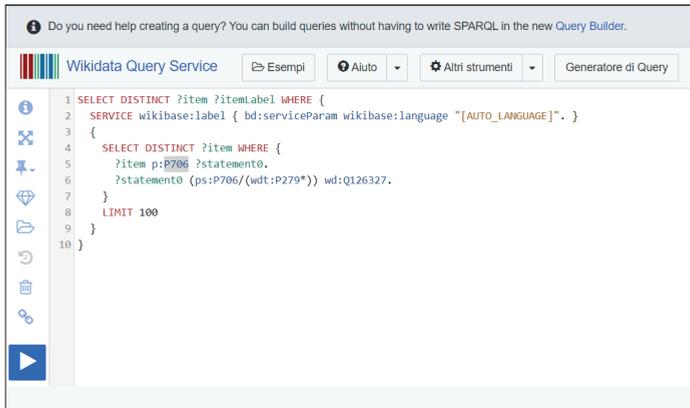
monio culturale al grande pubblico, e al contempo fornirebbe nuovi strumenti di ricerca e conoscenza agli studiosi.

Riferimenti bibliografici / References

- Agnati U., a cura di (2001), *La Fondazione Giorgio Cini. Cinquant'anni di storia*, Milano: Electa.
- Barbero L.M. (2016), *Capolavori ritrovati della collezione di Vittorio Cini*, Venezia: Marsilio.
- Beltramini G., Padoan A., a cura di (2000), *Andrea Palladio: atlante delle architetture*, Venezia: Marsilio.
- Benzoni G. (2002), *La Fondazione Giorgio Cini*, in *Storia di Venezia*, Roma: Istituto dell'Enciclopedia Italiana.
- Berners-Lee T. (2006), *Linked Data*, in *Design Issues*, 27.07.2006, <<https://www.w3.org/DesignIssues/LinkedData.html>>, 13.06.2023.
- Bianchini C., Spinelli, P. (2020), *Wikidata at Fondazione Levi (Venice, Italy). A Case Study for the Publication of Data about Fondo Gambara, a Collection of 202 Musicians' Portraits*, «JLIS.it», 11, n. 3, pp. 16-38, <<https://doi.org/10.4403/jlis.it-12648>>.
- Damerini G. (1969), *L'isola e il Cenobio di San Giorgio Maggiore*, Venezia: Fondazione Giorgio Cini.
- Evenstein Sigalov S., Nachmias R. (2023), *Investigating the potential of semantic web for education: Exploring Wikidata as a learning platform*, in *Education and Information Technologies*, <<https://doi.org/10.1007/s10639-023-11664-1>>.
- Feliciati P. (2022a), *Call me by your name: towards an authority data control shared between archives and libraries*, «JLIS.it», 13, n. 1, pp. 203-214, <<https://doi.org/10.4403/jlis.it-12733>>.
- Feliciati P. (2022b), *Names, things, places: towards a semantic, sustainable, usable integration?*, «JLIS.it», 13, n. 3, pp. 145-153, <<https://doi.org/10.36253/jlis.it-480>>.
- Fondazione Giorgio Cini (1971), *Venti anni di attività della Fondazione Giorgio Cini*, Venezia: Stamperia di Venezia.
- Fondazione Giorgio Cini, a cura di (1952), *Il Centro marinaro della Fondazione Giorgio Cini*, Venezia: Stamperia di Venezia.
- Fondazione Giorgio Cini, a cura di (1960), *Il Centro Arti e Mestieri della Fondazione Giorgio Cini*, Venezia: Centro Arti e Mestieri della Fondazione Giorgio Cini.
- Fondazione Giorgio Cini (1971), *Venti anni di attività della Fondazione Giorgio Cini*, Venezia: Stamperia di Venezia.
- Forziati C., Lo Castro V. (2018), *La connessione tra i dati delle biblioteche e*

- il coinvolgimento della comunità: il progetto SHARE catalogue-Wikidata*, «JLIS.it», 9, n. 3, pp. 109-120, <<https://doi.org/10.4403/jlis.it-12488>>.
- Fossaluzza G. (2001), *San Giorgio Maggiore, vicende storiche*, in *La Fondazione Giorgio Cini. Cinquant'anni di storia*, a cura di U. Agnati, Milano: Electa, pp. 39-58.
- Gagliardi P., Ivetic E., a cura di (2022), *La Fondazione Giorgio Cini. Settant'anni di storia*, Venezia: Marsilio.
- Giardini G. (2023a), *L'insostenibile riuso oneroso delle immagini*, in *Arkivia*, 20 aprile 2023, <<https://www.wikimedia.it/news/linsostenibile-riuso-oneroso-delle-immagini/>>, 07.07.2023.
- Giardini G. (2023b), *La lezione dell'Europa sul libero riuso delle immagini*, in *Arkivia*, 15 giugno 2022, <<https://www.wikimedia.it/news/la-lezione-delleuropa-sul-libero-riuso-delle-immagini/>>, 07.07.2023.
- Grosso M., a cura di (2019), *Abbazia di San Giorgio Maggiore. Guida alla Basilica*, Praglia, Teolo: Edizioni Scritti Monastici.
- Hopkins A. (2012), *Baldassare Longhena and venetian baroque architecture*, Londra: Yale University Press.
- Ohlig J. (2017), *Data Partnerships in Wikidata: Project Durchblick*, in *Wikimedia Deutschland Blog*, 21.08.2017, <<https://blog.wikimedia.de/2017/08/21/data-partnerships-in-wikidata-project-durchblick/>>, 14.06.2023.
- Martinelli L. (2016), *Wikidata: la soluzione wikimediana ai linked open data*, «AIB studi», 56, n. 1, pp. 75-85, <<https://doi.org/10.2426/aibstudi-11434>>.
- Pignatti T., Pedrocco F. (1995), *Veronese*, vol. 1, Milano: Electa.
- Singer P., Lemmerich F., West R., Zia L., Wulczyn E., Strohmaier M., Leskovec J. (2017), *Why we read Wikipedia*, in *Proceedings of the 26th International Conference on World Wide Web. International World Wide Web Conferences Steering Committee*, pp. 1591-1600 <<https://doi.org/10.1145/3038912.3052716>>.
- Staub T., Hodel T. (2016), *Wikipedia vs. Academia: An Investigation into the Role of the Internet in Education, with a Special Focus on Wikipedia*, «Universal Journal of Educational Research», 4, n. 2, pp. 349-354, <http://www.hrpub.org/journals/article_info.php?aid=3352>.
- Zhao F. (2022), *A systematic review of Wikidata*, «Digital Humanities projects, Digital Scholarship in the Humanities», 38, n. 2, June 2023, pp. 852-874, <<https://doi.org/10.1093/llc/fqac083>>.

Appendice



The screenshot shows the Wikidata Query Service interface. At the top, there is a message: "Do you need help creating a query? You can build queries without having to write SPARQL in the new Query Builder." Below this, there are navigation buttons: "Esempi", "Aiuto", "Altri strumenti", and "Generatore di Query". The main area contains a SPARQL query:

```

1 SELECT DISTINCT ?item ?itemLabel WHERE {
2   SERVICE wikibase:label { bd:serviceParam wikibase:language "[AUTO_LANGUAGE]". }
3   {
4     SELECT DISTINCT ?item WHERE {
5       ?item p:P706 ?statement0.
6       ?statement0 (ps:P706/(wdt:P279*)) wd:Q126327.
7     }
8     LIMIT 100
9   }
10 }

```

Fig. 1. Query P706, valore “isola di san Giorgio Maggiore” alla data 3 febbraio 2023, via Wikidata Query Service

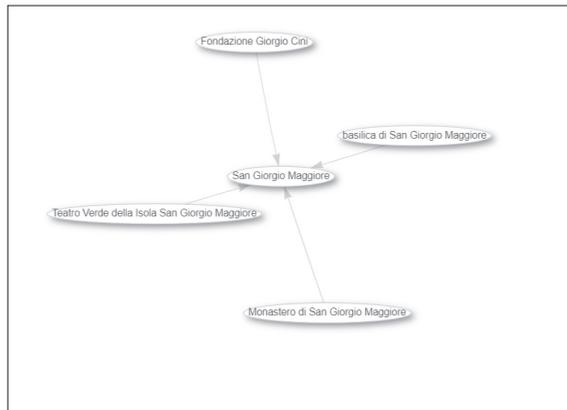


Fig. 2. Grafo realizzato a seguito della query P706, valore “isola di san Giorgio Maggiore” alla data 3 febbraio 2023, via Wikidata Query Service

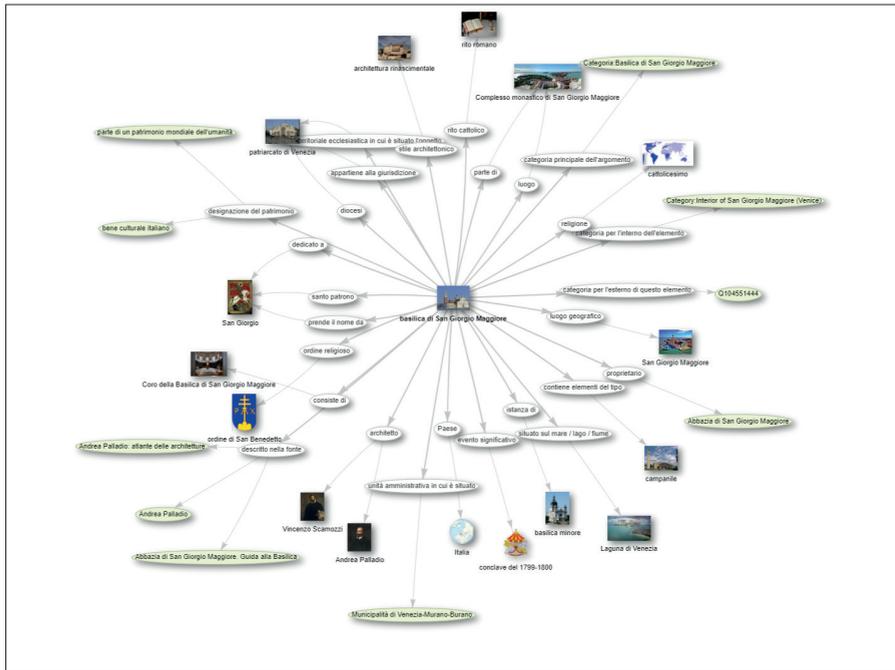


Fig. 5. Grafo semantico relativo al complesso monastico di san Giorgio Maggiore. Realizzato attraverso Wikidata Query Service

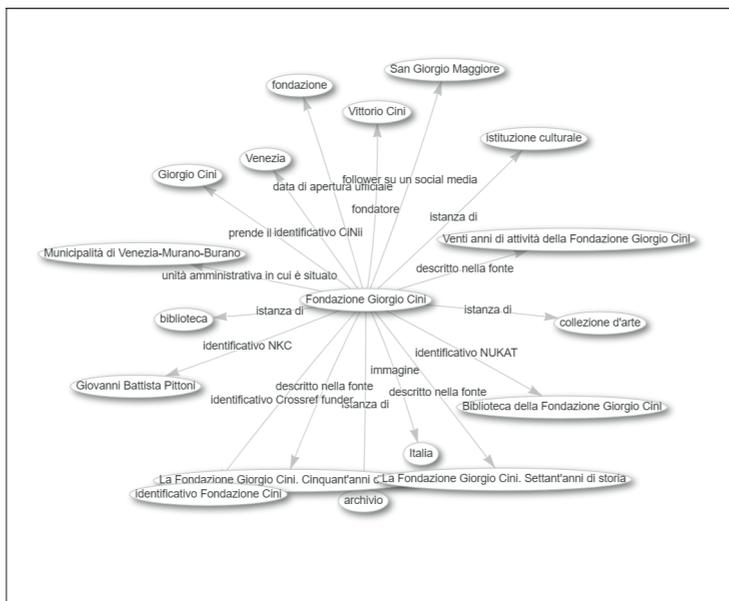


Fig. 6. Grafo rappresentante il contesto relativo alla Fondazione Giorgio Cini alla data 3 febbraio 2023, via Wikidata Query Service

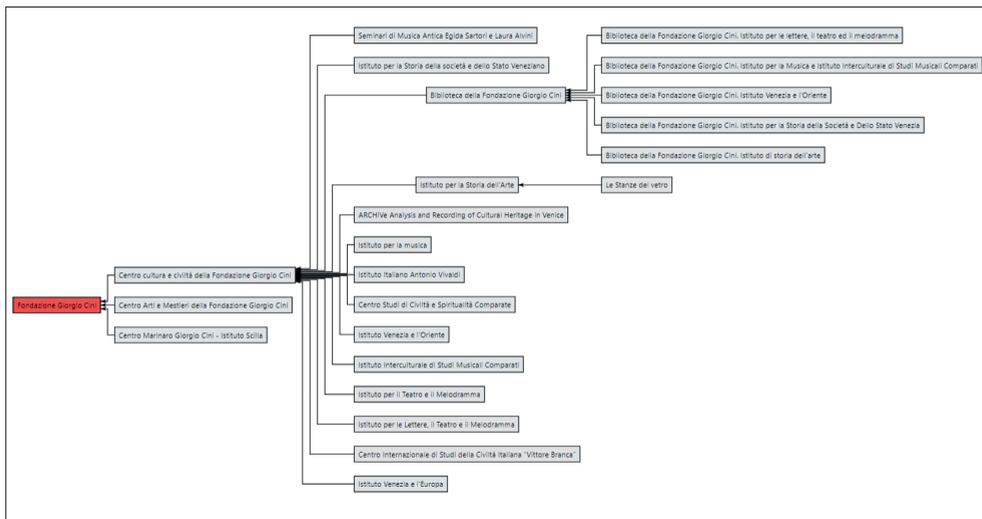


Fig. 7. Articolazione dei centri e degli istituti della Fondazione Giorgio Cini (proprietà “parte di” (P361)). Realizzato attraverso Wikidata Graph Builder alla data 3 marzo 2023

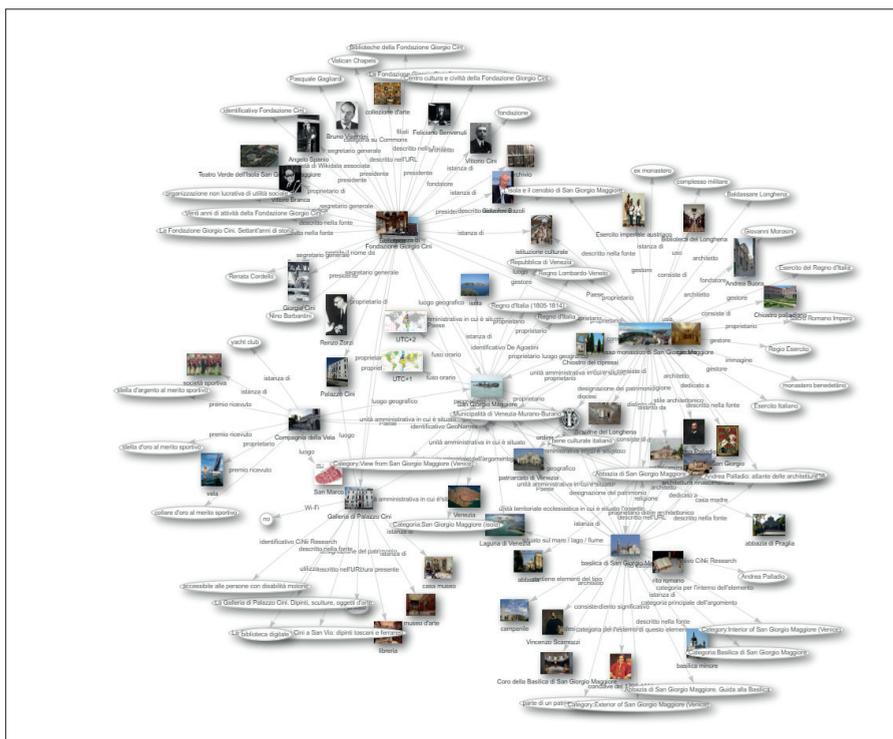


Fig. 8. Rappresentazione grafica del contesto dell'Isola di San Giorgio Maggiore su Wikidata alla data 23 marzo 2023, via Wikidata Query Service (Url: <https://w.wiki/6XsZ>)

JOURNAL OF THE DIVISION OF CULTURAL HERITAGE
Department of Education, Cultural Heritage and Tourism
University of Macerata

Direttore / Editor
Pietro Petrarola

Co-direttori / Co-editors
Tommy D. Andersson, Elio Borgonovi, Rosanna Cioffi, Stefano Della Torre,
Michela di Macco, Daniele Manacorda, Serge Noiret, Tonino Pencarelli,
Angelo R. Pupino, Girolamo Sciullo

Texts by
Luca Andreoni, Caesar A. Atuire, Selena Aureli, Silvia Baiocco, Tania Ballesteros-
Colino, Paola Beccherle, Enrico Bertacchini, Fabio Betti, Silvia Blasio, Mara
Cerquetti, Eleonora Cutrini, Pablo De Castro Martín, Mara Del Baldo, Paola
Demartini, Pierre-Antoine Fabre, Patrik Farkaš, Pieruigi Feliciati, Olaia Fontal,
Pier Franco Luigi Fraboni, Giorgio Fuà, Maria Gatti Racah, Alessio Ionna,
Luciana Lazzeretti, Andrea Longhi, Rodolfo Maffeis, Carolina Megale, Erica
Meneghin, Stefano Monti, Stefania Oliva, Paola M.A. Paniccia, Cecilia Paolini,
Iolanda Pensa, Gianni Petino, Pietro Petrarola, Martin Piber, Pio Francesco
Pistilli, Jessica Planamente, Andrea Sabatini, Giovanna Segre, Valerio Temperini,
Marco Tittarelli, Marta Vitullo, Eliška Zlatohlávková

<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/index>

